

Torino 3/1. 906

Carissimmo,

Grazie alla tua lettera
gradita e delle gentili
parole rivolte al mio
messaggero, entusiasmando
me te e all'arte tua!

Congratulazioni all-VI^a
nuptia - alla quale auguro
ogni bene!

Quanto al concorso, io
ti avevo già scritto che
non intendeva più parlare;
perchè ho giudicato secondo
coscienza ed ho fatto =

quanto stam in me,
perchè la religione non
potere essere infirmata;
e tu, lo sai che la religione
allora, fu, non solo,
approvata; ma lo dato
dai Commissari.

Ti ho detto che non avrei
più parlato del cucurru,
perchè mio seccato e
stupo alle storie che
si vanno gesuiticamente
tirando fuori, a quale
scopo non lo so!
La Noiti ebbe qualche

imbecillità, come tu sai, non fu di me — e questo lo sai, perché mi conosci; e sai che, se dico un cosa, tale cosa è come la dico.

Le mie opinioni sono spregiate del resto nella religione, e mi stupiscono questi pretesi e ancora grandi vizii di forma, che in cinque non abbiamo saputo nemmeno ripetere !!!

In quali scopi si fa tanto inneggio? mentre il Cava-

ha pure avuto tre voti
e fu proposto a 1^o?

Convinciti infine che io ho
giudicato secondo la mia
coscienza scientifica e che
io non ho nulla, nè col
Cavara, nè col Buscalioni;
e che io non ho fatto,
e non farò ora nessuna
cosa, nè in più all'uno,
nè in più all'altro; nè
contro l'uno, nè contro
l'altro - et de hoc satis!

Un cordiale saluto a mano
del tuo vero

O. Mellini